

Rassegna stampa del 30/05/2011

Indice

- Sul mare come gli antichi marinai (Corriere Romagna Cesena - 30/05/11) pag. 3
- L'Uisp di Reggio presenta il primo rapporto sociale dell'associazione (L'Informazione di Reggio Emilia - 30/05/11) pag. 5
- Rizzo Nervo: «Un milione all'anno per rifare gli impianti sportivi» (Il Resto del Carlino Bologna - 30/05/11) pag. 6
- Premiate le società sportive impegnate nel sociale (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 30/05/11) pag. 7
- 2 giugno, feste e spettacoli a tre colori (Il Giornale di Reggio Emilia - 30/05/11) pag. 8
- QS: MONTAGNA , 60 ANNI D'ORO (Il Resto del Carlino Reggio - 30/05/11) pag. 10
- Una grande celebrazione per i primi sessant'anni del torneo della Montagna (L'Informazione di Reggio Emilia - 30/05/11) pag. 13

Dal 9 all'11 giugno a Cesenatico la "Scuola di vela e navigazione storica" rivaluta le barche d'epoca della tradizione

Sul mare come gli antichi marinai

Teoria e pratica utilizzando carte, bussole, scandagli e solcometri

di Antonio Lombardi

CESENATICO. Lo spirito e l'avventura dell'antica navigazione a vela rivivono di nuovo a Cesenatico dal 9 all'11 giugno con la "Scuola di vela e navigazione storica". Il Museo etnografico della Marineria e delle barche tradizionali dell'alto e medio Adriatico d'intesa con Gesturist Spa, l'Istituto italiano di Archeologia ed Etnologia Navale (Istiaen), in collaborazione con Uisp Lega vela sono gli autori di una scuola di vela tutta particolare, quella che insegna il metodo di navigare con barche d'epoca.

In tal modo giovani e meno giovani saranno "ammessi" alla scoperta di un mondo autentico carico di storia e fascino per vivere un totale contatto col mare. Nel quale la barca e l'equipaggio sono messi in rapporto simbiotico con l'acqua che scorre sotto la prua e i suoi diretti elementi. Lo si farà a bordo di legni tradizionali che per prendere il largo e metterli sulla giusta rotta richiedono manualità certosina, abilità e sagacia alle manovre.

Lo spirito con quale si affronta questo tipo di scuola di vela con barche tradizionali, è tutto particolare. Richiede sì passione, dedizione ma soprattutto tanta curiosità. Il risultato trasmesso da questa esperienza è quello di impossessarsi delle manovre e dell'anima di una barca che compete ad ogni istante elementi entro i quali si muove e si serve per sopravvivere. E ancora riuscire a percepire la sensazione tutta particolare provata dagli "antichi" equipaggi, sentendosene parte, oggi giorno, seppure per semplice piacere di andar per mare.

Lo spirito dell'iniziativa è recuperare e valorizzare la nautica tradizionale, sia come patrimonio storico ed etnografico - che abbraccia un intero orizzonte culturale (quello dei naviganti, dei pescatori e delle loro comunità, dunque della gente di mare nel suo complesso), sia come modo coinvolgente di vivere lo sport e l'arte della vela, recuperando un rapporto diretto e originario con il vento, le correnti, il mare e le tecniche per navigarlo.

Gli argomenti spazieranno dalla storia ed evoluzione di scafi e vele alla manovra e al governo delle imbarcazioni, dalle tecniche di navigazione all'uso degli strumenti nautici che hanno consentito lo sviluppo della navigazione cosiddetta "stimata", fatta perlopiù di semplici strumenti: imprecise carte, rudimentali bussole, scandagli, solcometri, e soprattutto cime, bozzelli, paranchi e drizze.

Le tre giornate di corso vedranno lezioni "intensissime" a bordo e sulla terra ferma, cadenzate e in base alle condizioni meteomarine presenti. Per lezioni in mare saranno impiegate un trabaccolo, un bragozzo e un lancione, barche a due alberi armate con vele al terzo, messe a disposizione dal Museo della Marineria di Cesenatico e dall'Associazione "Mariiegola". La direzione scientifica del corso e il ruolo di tutor è affidata a Stefano Medas, archeologo e storico navale, Presidente dell'Istiaen.

Le manovre a bordo delle barche d'epoca sono di ben altro tipo rispetto a quelle di oggi sui moderni yacht



Pagina 31



IL CORSO

Non è richiesta una precedente esperienza velica La teoria al museo e poi si prende il largo

CESENATICO. Il corso ha la durata di tre giorni, da giovedì 9 a sabato 11 giugno. Prevede un massimo di 25 partecipanti. Le lezioni e i briefing si terranno al Museo della Marineria di Cesenatico, quelle in mare a bordo di barche d'epoca. I docenti - tutti riconosciuti esperti della materia - prenderanno parte attiva alle fasi pratiche di navigazione, consentendo così un riscontro immediato e una verifica concreta degli argomenti affrontati.

Non è prevista e necessaria alcuna precedente esperienza di vela. L'i-

scrizione alla scuola ha un costo a persona di 99 euro e comprende la partecipazione a tutte le attività didattiche comprese le uscite in mare. All'atto della conferma di iscrizione saranno fornite le necessarie indicazioni pratiche (abbigliamento, dotazioni, precauzioni...). Per l'alloggio a Cesenatico sono previsti pacchetti di soggiorno a prezzi contenuti. Per info cliccare questo link http://www.cesenaticoturismo.com/hotel-cesenatico-scuola-vela-navigazione-storica_OFF113_it.html oppure tel. Cesenatico Turismo - 800556900

Pagina 31



EVENTO Martedì 31 Maggio alle 18 al Parco della Resistenza alla presenza di autorità e relatori L'Uisp di Reggio presenta il primo rapporto sociale dell'associazione

Il Comitato territoriale di Reggio Emilia dell'Uisp si accinge a presentare il primo Rapporto Sociale dell'associazione, che dal 1948 opera sul territorio provinciale come ente di promozione sportiva. La presentazione del Rapporto Sociale a soci, società sportive, istituzioni e portatori di interesse del Comitato avverrà martedì 31 maggio alle 18 al Parco della Resistenza.

Nonostante si tratti di una prima volta, il Comitato reggiano, come spesso succede, detiene

già un primato. Su scala nazionale, infatti il Comitato territoriale reggiano è il primo Comitato Uisp in tutta Italia ad essersi voluto cimentare in un'operazione di auto analisi così profonda, che mira a valutare l'attività e le azioni dell'associazione e delle società affiliate partendo dalla carta dei valori. Un'occasione per fare il punto sull'attività della più grande associazione spor-

tiva presente in provincia, che è anche il primo tra gli enti di promozione sportiva sul territorio in evidenza, per i suoi oltre 46mila soci e che, proprio in virtù della sua importante presenza sul territorio è in grado di fare un'analisi significativa rispetto alle tendenze in termini di attività e pratica sportiva tra i cittadini reggiani e non solo.

I dati e la natura del primo Rap-

porto Sociale saranno presentati dal Vicepresidente del Comitato e responsabile del progetto, Roberto Meglioli, al quale faranno seguito alcune delle numerose esperienze di successo presenti tra i sodalizi sportivi Uisp (Reggiana Nuoto, Let's Dance, Polisportiva Zelig, Polisportiva Scandianese). Ospiti della serata Riccardo Faietti del Forum Provinciale III Settore, l'Assessore Fran-

co Corradini, l'Assessore Ilenia Malvasi e il consigliere Giorgio Campioli, in rappresentanza dei più importanti partner istituzionali del Comitato.

Programma dei lavori: dopo i saluti di Violi e Rozzi presentazione del rapporto sociale 2010 Roberto Meglioli.

Interverranno: Prof.ssa Giovanna Russo, docente di Scienze Motorie Università di Bologna;

Marco Delmonte - Reggiana Nuoto; Monica Franzoni - Uisp; Valeria Fantini - Let'dance; Riva Gianluca - Pol. Zelig; Fabrizio Galassini - Polisportiva Scandianese; Ilenia Malvasi - Assessorato Scuola Provincia; Riccardo Faietti - Forum Provinciale III settore; Franco Corradini - Assessorato Sicurezza e Coesione sociale; Giorgio Campioli - Consigliere Comunale. Conclusioni del Presidente Regionale e Vice Presidente Nazionale UISP, Vincenzo Manco.



PRIMA USCITA DELL'ASSESSORE ALLO SPORT A SAN LAZZARO

Rizzo Nervo: «Un milione all'anno per rifare gli impianti sportivi»

«PER gli impianti sportivi investiremo un milione di euro per ogni anno di mandato». Luca Rizzo Nervo (*nella foto*) fa il suo esordio da assessore allo Sport a San Lazzaro, dove il Comune, in sala di consiglio, ha premiato le associazioni sportive che si sono distinte nel sociale. E soprattutto risponde «con i fatti» alle bordate del presidente provinciale del Coni, Renato Rizzoli, che gli siede a fianco e rilancia le accuse del giorno prima, ritenendosi «non soddisfatto» dalla nomina del nuovo assessore.

«Da questo esordio — dice il neo-assessore — capisco con quale ricca realtà avrò a che fare», osserva Rizzo Nervo, il cui compito sarà di «recuperare le relazioni tra il mondo dello sport e l'amministrazione comunale che spesso, è vero, sono state difficoltose. Nei prossimi mesi farò una ricognizione della domanda di sport dal punto di vista della quantità e del-



la qualità e ci daremo strumenti di consultazione permanente con le associazioni». Poi l'annuncio che fa spalancare parecchi occhi: «Un milione di euro per l'impiantistica in ogni anno di mandato». Ma per il rappresentante del Coni, che auspicava ci fosse un assessore allo Sport 'puro', Rizzo Ner-

vo ha invece troppe deleghe: «Sport, sanità e lavori pubblici sono materie interconnesse», la replica. A questo punto Rizzoli riprende la parola, ammorbidente i toni ma non cambia la sostanza: «Da Cofferati in poi il Comune non ha considerato lo sport, la manutenzione è stata inesistente. Avevamo chiesto un assessore con le giuste competenze, ma quando si è proceduto alle nomine le nostre attese non sono state rispettate». Palate di sale in un clima di festa. Il giornalista Alberto Bortolotti, che modera l'appuntamento, ribattezza scherzosamente (ma non troppo) «patto San Lazzaro» il gravoso impegno preso dall'assessore. Mentre il sindaco padrone di casa, Marco Macciantelli, fa da pompiere e da garante del 'patto': «Sono certo che Rizzoli e Rizzo Nervo, anzi, Renato e Luca, troveranno un'intesa. Rizzo Nervo è un giovane determinato e capace, che saprà rispondere alle sollecitazioni del Coni».

Lorenzo Priviato



Tutti gli appuntamenti Fulcri della giornata piazza Prampolini e lo Spazio Gerra, che accoglieranno mostre e installazioni

2 giugno, feste e spettacoli a tre colori

Dopo l'alzabandiera i nuovi cittadini italiani riceveranno in dono una copia della Costituzione

SI PROFILA all'insegna dei 150 anni dell'Unità d'Italia anche la festa della Repubblica del prossimo 2 giugno. Numerosi saranno gli appuntamenti dislocati in città e nella prima periferia per festeggiare al meglio il 65esimo anniversario della nascita della Repubblica italiana.

Giovedì infatti ricorre l'anniversario del referendum istituzionale, a suffragio universale, che tra il 2 e il 3 giugno 1946 ha deciso di modificare radicalmente la storia dell'Italia, abbandonando la corona e scegliendo la democrazia. 12.718.641 voti furono per la Repubblica, 10.718.502 per la monarchia. Nella nostra città i voti per la Repubblica furono 50.124 (in provincia 177.184) e per la monarchia 12.752 (in provincia 44.127).

Per le speciali circostanze del 2011, inoltre, il prossimo 2 giugno a Roma i capi di Stato di 26 Paesi (dell'Unione europea e dei Paesi in cui le comunità italiane sono più numerose e radicate) saranno ospiti del presidente Napolitano alle celebrazioni nella capitale.

Sarà una vera e propria festa popolare quella del 2 giugno, i cui cardini saranno cittadinanza, diritti e doveri costituzionali, partecipazione, integrazione, educazione, giovani e sport.

Durante la giornata saranno consegnate copie della Costituzione ai nuovi cittadini italiani; seguiranno performance, installazioni e spettacoli di "Semplicemente Italia" realizzati dalle scuole reggiane per i 150 anni dell'Unità d'Italia allo Spazio Gerra, con la cura del servizio comunale Officina educativa e l'esecuzione dei Carmina Burana al teatro Municipale Valli da parte dei cori dell'Istituto musicale Peri e dell'Università di Modena e Reggio; visite guidate gratuite a Sala e Museo del Tricolore; momenti simbolici come l'Alzabandiera in piazza Prampolini alla presenza del sindaco **Graziano Delrio**, del prefetto **Antonella De Miro**, della presidente della Provincia **Sonia Masini** e delle altre autorità.

Le mostre di Fotografia Europea - dedicata quest'anno all'Italia e al Tricolore con il titolo "Verde, bianco e rosso. Una fotografia dell'Italia" - saranno aperte dalle 10 alle 23, con ingresso gratuito per i residenti a Reggio.

IL PROGRAMMA DEL 2 GIUGNO. Alle 10.30 in piazza Prampolini ci sarà la cerimonia

dell'alzabandiera alla presenza delle autorità, seguita, alle 11 in Sala del Tricolore, dalla consegna della Costituzione ai nuovi cittadini, promossa dal Comune.

Al palazzo municipale si comincia alle 9.30 con "Cammina... menti", percorsi guidati per il centro storico di Reggio, promossa da Uisp. Molto intenso il programma dello **Spazio Gerra**, nel quale dalle 10.30 alle 12.30 prenderà il via **Semplicemente Italia** - "Giochiamo l'Italia", installazioni a cura delle Ludoteche di Reggio per giocare, cooperando, l'Unità d'Italia. Sempre nei locali dello Spazio Gerra, dalle 10 alle 21.30, si alterneranno performance e installazioni delle scuole reggiane per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Al **Podere Giardino** di Roncadella alle 10 via alla passeggiata fino al Mauriziano, promossa da Comune e Aria Aperta.

Rimanendo in tema, alle 11 allo Spazio Gerra sarà proiettato il video sull'atelier realizzato dalla Scuola Primaria Bergonzi "Verde per tutti".

In occasione della Settimana della Croce Rossa Italiana alle 11 in piazza Prampolini sarà inaugurata una nuova ambulanza, mentre alle 13 al **palazzetto dello sport** di via Guasco arriverà la staffetta Asti-Reggio Emilia, promossa da Ambasciatori per lo Sport della città di Asti e Atletica Castell'Alfero.

Numerosissimi anche gli appuntamenti del pomeriggio: alle 15, alle 16.30 e alle 18 al **Museo di Sala del Tricolore** sono in programma visite guidate gratuite; alle 16 nuovi appuntamenti allo Spazio Gerra, sempre nell'ambito di "Semplicemente Italia", sarà proiettato "La Bandiera", spot sui 150 anni dell'Unità d'Italia realizzato dagli studenti della scuola secondaria

di primo grado Aosta. Alle 17 sarà il momento di "Inno in patchwork", installazione audio e video sui colori della bandiera realizzate dagli studenti della scuola secondaria di primo grado Dalla Chiesa.

Dalle 17 alle 22 a **palazzo Allende** (corso Garibaldi 59) sarà possibile visitare i saloni della sede della Provincia. Alle 19 toccherà al piacevole intermezzo della sfilata di moda organizzata dalla Provincia, che naturalmente avrà come tema portante il Tricolore.

Tornando allo Spazio Gerra, alle 18.30 sarà il momento della performance teatrale e musicale "Della nostra terra", liberamente tratta da "Nabucco" di Giuseppe Verdi e realizzata dagli studenti della scuola secondaria di primo grado Fermi.

Animata e festosa sarà anche la sera del 2 giugno: alle 21.30 allo Spazio Gerra appuntamento



con "Il cerchio di gesso del Caucaso" di Bertolt Brecht, altra performance teatrale realizzata dagli studenti della scuola secondaria di primo grado Marco Emilio Lepido; alle 21 la Sala del Tricolore sarà impegnata ad ospitare "Fiore di vita - tre storie d'Italia", spettacolo teatrale del Teatro dell'Orsa (ingresso libero su prenotazione chiamando lo 0522 456810). Sempre alle 21 al **Mauriziano** andrà in scena "L'anima della Democrazia", recital per il 60° anniversario della Costituzione italiana (voce narrante Giuliana Soldani, chitarra Anna Mezzani e James Sauti).



IL PROGRAMMA DEL 1° GIUGNO. Ancora protagonista sarà lo **Spazio Gerra**, in cui "Semplicemente Italia" comincerà alle 9.30 con la premiazione del concorso di vignette "Premio Samuela Solfitti". A seguire via alle installazioni audio e video delle scuole reggiane per i 150 anni dell'Unità d'Italia, che terranno compagnia ai reggiani anche per tutta la giornata successiva.

Alle 13 via a "Il Tricolore a pranzo, menu Tricolore nelle scuole primarie della città", in collaborazione con Cir.

Ancora, alle 18 nuovo appuntamento allo Spazio Gerra con "Una storia bella, tre colori, una bandiera", percorso attorno ai colori della bandiera realizzato dalla scuola primaria Madre Teresa di Calcutta di Massenzatico. A seguire ci saranno la performance dell'Orchestra giovanile della scuola secondaria di primo grado Pertini e l'aperitivo tricolore offerto dagli studenti dell'Istituto Motti.

Due gli appuntamenti in programma alle 21: allo Spazio Gerra "Colori dell'Italia, colori del mondo", esibizione del Coro della scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci, mentre al **Teatro Valli** andranno in scena i "Carmina Burana" di Carl Orff, concerto in occasione del quarantennale del pareggiamento dell'Istituto Musicale "Achille Peri" ai Conservatori di Stato, interpretato dal coro del Peri con la collaborazione del coro Vocinsieme di Gattatico.

Alle 21.30, per il ciclo Semplicemente Italia, andrà in scena "Se cambio io", film sul tema della convivenza e del rispetto realizzato dai ragazzi del Ccr Nordest.

Per qualunque informazione consultare il sito www.reggioemilia150.it. (a. f.)



MONTAGNA, 60 ANNI D'ORO

Monica Rossi

4 LUGLIO 1948: primo fischio d'inizio del Torneo della Montagna. Sono passati sessant'anni da quel momento e un teatro Valli tutto esaurito è pronto a festeggiare l'evento e a continuare a vivere quelle emozioni e ricordi che ogni anno il torneo regala. Epica, leggenda, sano campanilismo. C'è tutto questo e molto altro in questo funambolico torneo che compie 60 anni nel 150° dell'Unità d'Italia. Tocca al coro maschile del Monte Cusna iniziare a creare l'atmosfera in teatro. Canti di montagna che sembrano risuonare di valle in valle, di monte in monte. Poi una grande bandiera italiana si illumina sul palco e l'inno d'Italia risuona forte e chiaro, accompagnato dal canto degli spettatori che si alzano in piedi. Ancora grandi emozioni le regala un video che ha l'intento di ripercorrere questi 60 anni di partite. Ma non solo. Scorro-

no le immagini dei tanti "incontri", delle rivalità che ancora a distanza di anni si leggono sulle facce delle persone, delle gioie, lacrime, sudore di tanti giocatori, sportivi, appassionati, famiglie, dirigenti, allenatori, arbitri. Anno dopo anno le loro imprese hanno riempito pagi-

Grandi ricordi

Una magica serata al Valli e un video per ripercorrere i momenti più belli

ne e pagine di giornali, hanno fatto discutere nei bar dei paesi, hanno colorato un Appennino che per due mesi diventava protagonista calcistico assoluto.

ERANO davvero in tanti sabato a rendere omaggio a questo storico torneo che ha scelto di festeggiarsi in un luogo calcisticamente "insoli-

to" come il teatro Valli. «C'è una ragione profonda per questa scelta - chiarisce Daniele Castellari, presentatore della serata insieme a Enrico Lusetti -, perché lo sport è cultura». Un'occasione per premiare anche coloro che hanno dato tanto a questo torneo, che lo hanno riempito con la loro sportività, le loro estrosità, il loro cuore. A sette personaggi "importanti" nel mondo calcistico reggiano il compito di premiarli: Cesare Trinchieri, grande arbitro internazionale, un guardalinee montanaro doc come Sergio Zuccolini, un grande calciatore, anch'esso montanaro come Paolo Monelli, un indimenticabile portiere come Luca Bucci, un commentatore televisivo che da giovane sognava di divenire concertista («Ho cominciato a suonare l'oboe e ho finito la mia carriera con un fischietto in bocca») come l'80enne Alberto Michellotti, l'arbitro Luciano Prandi e il comico Gene Gnocchi, che con il

Montagna ha un legame speciale perché da giovane vinse lo scudetto del Montagna giocando nel Vetto.

ARRIVANO ad uno ad uno sul palco i premiati. Il primo è **Bruno Albertini**, presidente del Gatta, seguito da **Corrado Barozzi** del Baiso, **Italo Bonini** di San Giovanni, **Giuseppe Vito Braglia** del Felina (avvolto in una originale sciarpa), **Arturo Borghi** dirigente del Viano, **Loris Cornioli** del Carpineti, **Tiziano Borronovi** del Cavola, **Dino Ibatici** del Corneto, **Alvaro Zannoni** del Real Bismantova, **Romano Teneggi** del Cola, **Renato Casati** del Levizzano, **Raffaello Olmi** del Valestra, **Camillo Gualandri** del Viano, **Eliseo Ferrari** (Castelnovo Monti), **Ernesto Rinaldi** del Ramiseto, **Athos Cagni**, **Claudio Bucci** (papà di Luca) del Busana, **Giovanni Guazzatti** del Vetto, **Avio Mora** della Borzanese, **Vittorio Rabotti** del Leguigno che ha raccolto l'eredità del grande e in-

dimenticabile Ludovico Tarabello (ricordato in sala da un grande applauso), **Leandro Sassi** e **Michele Campani**, dirigente e opinionista di Tutto Montagna. In tutto 21 personaggi importanti per il Torneo che si sono salutati con affetto e simpatia, accompagnati da grandi

Premiati 21 protagonisti
Da Albertini a Campani i personaggi che hanno costruito una tradizione

applausi. La festa vede anche Michele Campani cantare la canzone "I migliori anni della nostra vita" (successo di Renato Zero) dedicandola a chi un giorno gli ha dedicato una vittoria, mentre il grande flautista Andrea Griminelli chiude magistralmente la serata affiancando una grande musica a un momento che molti ricorderanno.

LA NOVITÀ

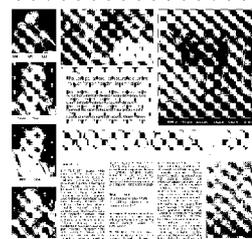
**"Portiere per amore" con soprano e tenore
Da quest'anno c'è anche l'inno musicale**

DA QUEST'ANNO il Torneo della Montagna avrà il suo inno. Un brano musicale che sarà cantato dal soprano Lara Puglia e dal tenore Roberto Mercati.

L'inno del tradizionale torneo calcistico del nostro Appennino si intitola "Portiere per amore" e racconta l'amore di una ragazza che guarda il suo giocatore dalle tribune.

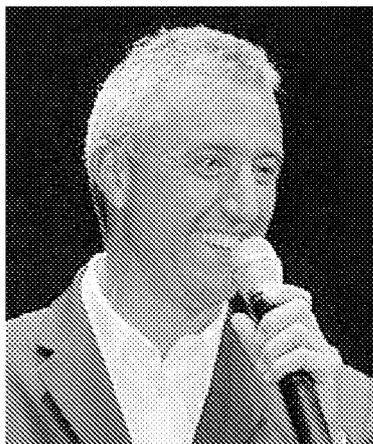
La musica è stata composta dal maestro Alberto Vittorio Scalabrini, mentre il testo è del poeta Emilio Rentocchini.

Pagina 16





ANDREA GRIMINELLI



PAGLO MONELLI



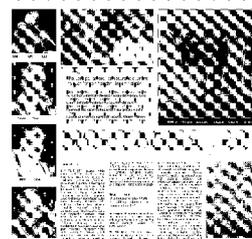
«LO SPORT È CULTURA» Al teatro 'Valli il mondo del nostro calcio

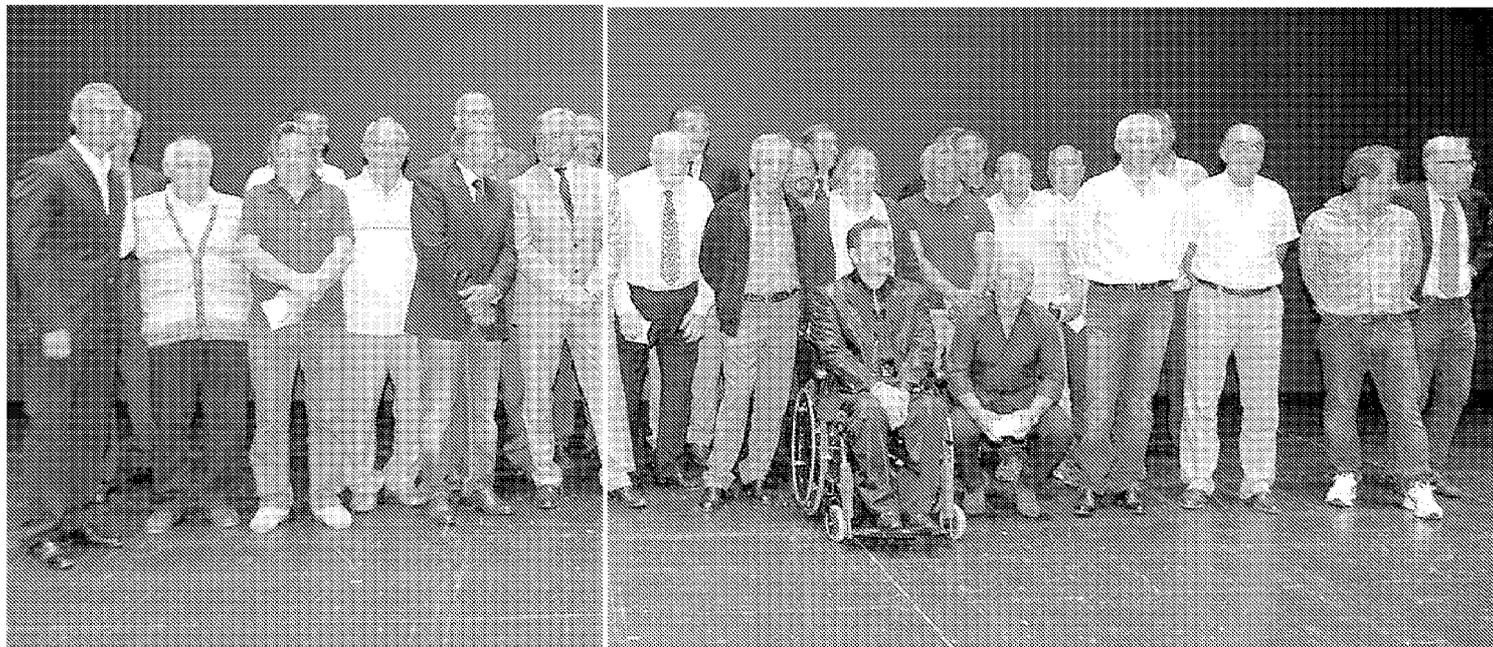


GIUSEPPE VACCARI



NICHELE CAMPANI





CAMPIONI Sono 21 i premiati da sette protagonisti: Cesare Trinchieri e Luca Bucci (foto in alto a sinistra), Sergio Zuccolini, Paolo Monelli, Alberto Michelotti, Luciano Prandi e Gene Gnocchi

L'ospite Gene Gnocchi invitato speciale ripercorre le emozioni che lo hanno visto protagonista: «Ricordo che pagavano tanto i giocatori»
«Vinsi il torneo con il Vetto contro il Cola. E io tirai tutti e cinque i rigori»

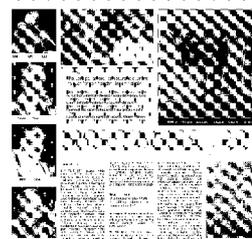
«HO PARTECIPATO al Torneo nel 1982, quando anche l'Italia vinse il mondiale», tra una telefonata e un'altra per dettare i "Rompipalloni", Gene Gnocchi, invitato speciale nella festa per il 60° del Torneo della Montagna, attende di essere chiamato sul palco e ripercorre le sue emozioni che lo hanno visto protagonista del Torneo. «Ho dei bellissimi

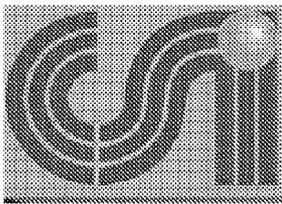
ricordi. Vinsi il torneo con il Vetto nella finale contro il Cola e io tirai i cinque rigori. Tutti e cinque io e li segnai tutti. Una volta si poteva fare. E poi ricordo che pagavano tanto i giocatori. Li pagano ancora tanto? Negli anni d'oro era un grande torneo. Ma quelle regole legate alla residenza sono rimaste? Era pittoresco, molti giocatori cambiavano

la loro residenza per poter giocare come "residenti" il torneo della montagna». Poi prendono anche posto i suoi ricordi extracalcistici, sempre legati alla montagna, a quel Vetto che tanto gli ha dato: «Mi ricordo che all'università avevo un professore di filosofia che faceva un seminario sulla poesia. Si chiamava Anceschi e aveva una casa di campagna a Vetto. In quell'estate io lo andai

a trovare e mentre mi preparavo per il torneo, allenavo anche il mio animo conversando con lui di poesia. Un anno davvero irripetibile». Gnocchi ora non riesce a seguire molto il torneo: «Faccio fatica a causa del mio lavoro, che mi porta spesso via, a restare aggiornato. Ma ogni tanto incontro qualche giocatore che lo fa e mi racconta...».

m.r.





L'EVENTO Un Teatro Valli gremito, e tanti ospiti per ricordare il cammino della manifestazione

Una grande celebrazione per i primi sessant'anni del torneo della Montagna

di *Andrea Munari*

Il fascino del "Torneo della Montagna", è rimasto intatto dalla prima edizione fino a oggi, al suo Sessantesimo anniversario, nella mente di chi l'ha vissuto e, grazie al lavoro di chi a contribuito a renderlo grande, non potrà che aumentare costantemente il suo prestigio.

Prenderà il via domenica 12 Giugno, l'edizione 2011 del torneo, giunto al suo sessantesimo anniversario e, alla prima edizione dedicata a Pierino Ricci.

Per presentare l'edizione di quest'anno della manifestazione, e celebrare i sessant'anni di vita, è stata scelta una location forse inusuale per il mondo calcistico, il Teatro Valli, simbolo della cultura e dell'arte della città di Reggio Emilia. L'organizzazione e la regia della festa di Giuseppe Vaccari e dello staff dello Csi. La scelta del Teatro è stata fatta perché anche il calcio è un'arte, le giocate dei giocatori che scendono in campo sono ar-

te, la cornice di pubblico che riempie gli stadi è arte e, il "Torneo della Montagna", rappresenta tutto questo, rappresenta l'arte del giocare al calcio, dando tutto l'impegno possibile per giungere alla vittoria finale e, riuscire così, a cucirsi sul petto lo "Scudetto del Montagna".

Autorità presenti

Alla serata erano presenti in sala molte delle autorità sportive della città di Reggio, dal sindaco Delrio all'Assessore allo Sport Mauro del Bue, a Dorianò Corghi, Presidente Provinciale del Coni, William Reverberi presidente Regionale Coni, Anzio Arati, Presidente della Fondazione per lo Sport, Mons. Ruffini in rappresentanza della Curia, numerosi sindaci della montagna mentre sul palco a presentare l'evento Enrico Lusetti e Daniele Castellari. Presente anche l'on. Castagnetti che al centro sportivo ha mosso i suoi primi passi.

Come dicevamo, il calcio

è un arte e, per esprimere al meglio questo concetto si è scelto di alternare durante la serata momenti di puro ambito calcistico, relativi al "Montagna", a veri e propri momenti di musica e narrazioni, forse più consone al luogo in cui si è svolto l'evento.

Una grande festa

La manifestazione è stata aperta dal Coro del Monte Cusna che, attraverso sei brani della tradizione popolare, hanno espresso la bellezza delle nostre montagne nei pensieri della gente che ci vive e di chi, magari, vi ci arriva per la prima volta.

Per ricordare ciò che il Torneo ha rappresentato in questi suoi Sessant'anni di vita, in seguito al Coro e

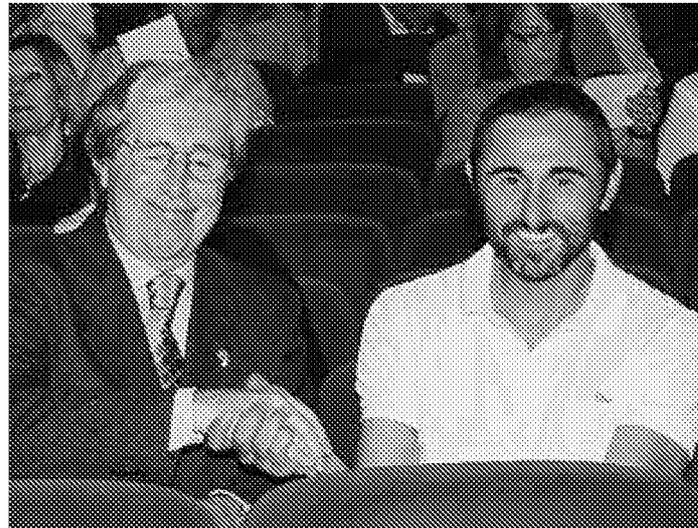
all'inno Nazionale, è stato presentato un video, che aveva come colonna sonora "Una vita da mediano" di Luciano Ligabue, con alcune immagini storiche del "Montagna", da quando ancora veniva proiettato in bianco e nero fino ai successi degli ultimi anni.

Dopo una prima parte artistica dedicata ai ricordi della competizione, è arrivato il momento di concentrarsi, anche grazie a chi ha avuto l'onore e l'onore di rendere grande questo Torneo, sull'edizione di quest'anno e, attraverso personaggi di Reggio che hanno fatto storia nel mondo del calcio, sono stati premiati alcuni dei maggiori dirigenti di quelle società che hanno reso grande il "Monta-





L'abbraccio di Trinchieri ad Alberto Michelotti



gna".

Sfilata di arbitri e di personaggi

Erano presenti gli ex arbitri Cesare Trinchieri, Sergio Zuccolini, Alberto Michelotti e Luciano Prandi; oltre ai fischiotti reggiani, provenienti ovviamente dalle nostre montagne erano sul palco premiare anche Paolo Monelli, di Collagna, ex calciatore di Fiorentina e Lazio, ha esordito in Serie A a soli sedici anni e Luca Bucci, di Busana, ex portiere granata che, grazie alle sue parate ha fatto sognare tutti i tifosi della Reggiana, di tutte le fasce d'età, trascinandolo la propria squadra alla conquista della massima serie.

Proprio Bucci, che è stato anche vice campione mondiale con la Nazionale italiana ad Usa 1994, ha chiuso la sua carriera di calciatore al "Torneo della Montagna", indossando per un'ultima volta la maglia del Busana, squadra che l'aveva lanciato nel mondo del calcio e difendendone la porta per un'ultima sfida.



Renzo Ricci saluta Gino Gnocchi



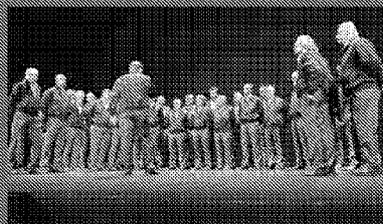
Margini e Vaccari, ovvero il "compromesso" storico



Una nuova sciarpa per Bigio Braglia



Loris Corbelli grande protagonista del Montagna



L'esibizione del coro Monte Cusna

